

**LE GARE DOPO 7 ANNI.** Ma Cgil e Uil criticano le modalità del reclutamento

## Coopculture gestirà 3 siti nel Palermitano, dalla «Federico Musei» assunti in cinque

••• Si sbloccano dopo sette anni le gare per i servizi in alcuni siti culturali della provincia di Palermo. Sono 3 le strutture che saranno gestite dalla Coopculture: il Castello della Zisa, il Chiostro di Monreale e l'area archeologica di San Giuseppe Jato. La coop si occuperà di visite guidate, didattica, bookshop e ha assunto 5 lavoratori della Federico Musei che gestiva i siti precedentemente. Molti lavoratori sono rimasti però esclusi e i sindacati sono insorti.

Dalla coop spiegano che «noi non abbiamo trovato alcuna società perché nel frattempo era su-

benetrata la Regione, la nostra è una concessione». Tra l'altro la coop avrebbe esaminato la lista di collocamento consegnata dalla Regione dove tra i circa 50 nomi erano pochi gli idonei. «Comunque è vero che molti non avevano i requisiti per lavorare in un museo – spiegano dalla cooperativa – ma è pur vero che in tanti avevano tutte le carte in regola per essere assunti a cominciare dalla conoscenza delle lingue straniere».

I sindacati però non ci stanno. Monia Cajolo della Filcams Cgil e Gaspare Santoro dell'Ufficio Ver-

tenze della Uil Sicilia contestano le modalità con cui si è proceduto all'assunzione del personale prevista nel bando e alcuni servizi che non sono ancora partiti e che stanno causando importanti perdite economiche. «Ancora una volta – dicono – non ci sono controlli da parte dell'assessorato regionale ai Beni culturali che al posto di garantire lavoratori e servizi a cittadini e turisti, abbandona la responsabilità della gestione dei musei. Per questo chiediamo subito una convocazione in Prefettura». (\*RIVE\*)



Quattro autisti soccorritori della Seus, la società che gestisce il 118, hanno avuto una lettera di licenziamento



Peso: 23%